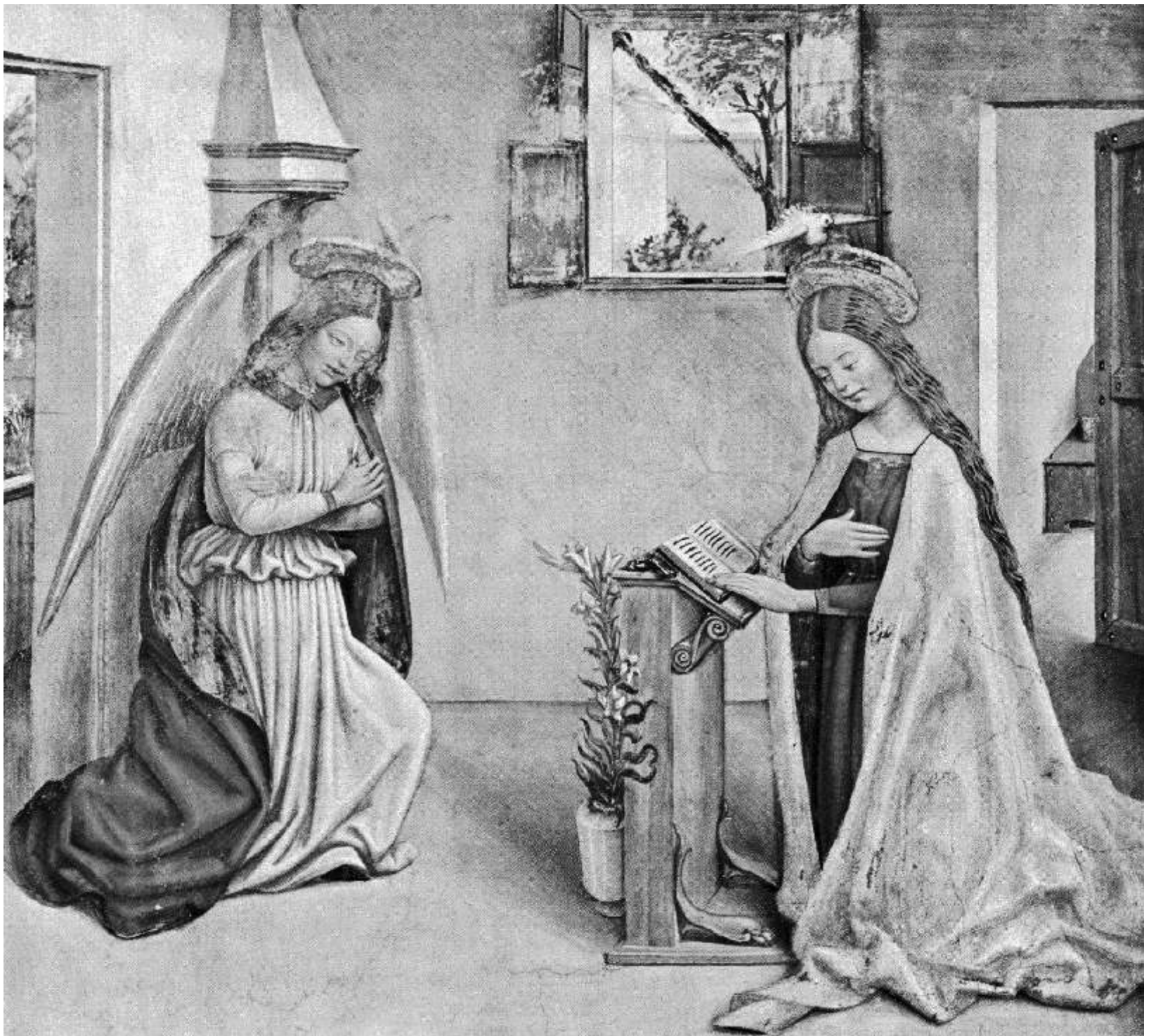


LO SCARPONE CANAVESANO

Spedizione in a.p. D.L. 353/2003
(conv. L. 27/2/2004 n.46 / art.1 comma 2)
D.C.B. Torino

Bimestrale della Sezione di Ivrea dell'Associazione Nazionale Alpini
10015 Ivrea - Via A. De Gasperi 1 - C.P. 72 - Tel e Fax 0125618158 - Gratuito ai Soci
E-mail: ivrea@ana.it - Sito Internet: www.ivrea.ana.it

Novembre / Dicembre 2008
Anno LXI - Numero 6



Natale 2008 - "Annunciazione", dal Convento di San Bernardino di Ivrea. Gian Martino Spanzotti (1455-1528)

GLI AUGURI DEL PRESIDENTE SEZIONALE

Cari Alpini e Amici,
L'anno volge al termine, è stato un'anno denso di avvenimenti per la nostra Sezione e soprattutto per me inesperto presidente alle prime armi. Spero di essere riuscito a ripagare, almeno in parte, la fiducia che mi avete accordato affidandomi questo compito, sicuramente il vostro aiuto, i vostri suggerimenti e le vostre sacrosante critiche mi aiuteranno a fare meglio.

Auguriamoci tutti con ottimismo un buon futuro per la nostra Associazione, perché possa continuare a testimonia-

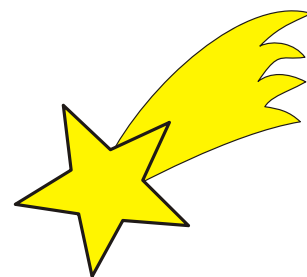
re i nostri valori e a operare concretamente con le attività di solidarietà civile: un futuro a cui tutti dobbiamo collaborare con il nostro impegno e magari anche cercando di coinvolgere i più giovani che, prestato il servizio militare nelle Truppe Alpine, ancora non hanno sentito il richiamo ad unirsi a noi.

Spero che il nuovo anno porti a tutti serenità, benessere, buona salute e che le difficoltà siano superate, rivolgo poi un sentito grazie per l'impegno e la collaborazione nelle tante attività e manifestazioni del 2008.

A tutti voi, alle vostre fami-

glie, alla nostra grande famiglia alpina i più affettuosi Auguri di Buon Natale e Felice Anno Nuovo!

Marco Barmasse



Direzione e Redazione dello Scarpone Canavesano, il Coro Sezionale, la Fanfara Sezionale, il Gruppo Sportivo, il Nucleo di Protezione Civile si uniscono al Presidente nel formulare agli Alpini Canavesani ed alle loro famiglie gli Auguri più fraterni di un Buon Natale e Felice Anno Nuovo.

LA COMMEMORAZIONE AD IVREA DEL 90° ANNIVERSARIO DELLA GRANDE GUERRA

IL 3 novembre u.s., alle ore 19.30, contemporaneamente a tutte le Sezioni e Gruppi d'Italia, gli alpini della città di Ivrea, con il Vessillo Sezionale, il Presidente Sezionale Barmasse Marco, il V. Presidente Antonio Raucci ed i Consiglieri Sezionali di Ivrea, il Gagliardetto del Gruppo Ivrea Centro e alcuni alpini si sono trovati, dopo un breve corteo, davanti al Monumento ai Caduti della Prima Guerra Mondiale per procedere, come Sezione di Ivrea, alla commemorazione come proposto dalla Sede Na-

zionale e dal Presidente Nazionale Corrado Perona.

Due squilli della tromba del nostro musico sezionele Fiorio Diego hanno richiamato i presenti a porsi sull'attenti, il Segretario Franzoso poneva ai piedi del Monumento, ai lati del quale erano state poste fiaccole accese, l'omaggio floreale ed è seguita l'esecuzione del "Silenzio" tra la commozione dei presenti.

La commozione aumentava alle ore 19.30 con la posa e accensione di un lume ai piedi del Monumento.

Il nostro Presidente Barmasse procedeva quindi alla lettura della "Preghiera dell'Alpino" e del messaggio del Presidente Nazionale Perona improntato a sottolineare l'importanza dell'avvenimento che viene vissuto in silenzio per meglio ricordare il sacrificio di coloro che morirono novant'anni fa.

Dopo un attimo di raccoglimento il Presidente Barmasse salutava i partecipanti considerando terminata la cerimonia.

Dobbiamo a questo punto fare una spiacevole considera-

zione: questa cerimonia è stata pubblicizzata da parecchio tempo sul nostro giornale, non è ammissibile che solo alcuni alpini della città di Ivrea abbiano sentito il dovere di essere presenti, rispondendo con orgoglio e commozione all'appello del nostro Presidente Nazionale, per ricordare i Caduti e dimostrare pertanto il loro personale spirito alpino.

Peccato per aver perso questa indimenticabile occasione per ben figurare.

Sergio Botaletto



La preghiera dell'Alpino



Le fiaccole ai piedi del monumento

LA SEZIONE DI IVREA CELEBRA IL IV NOVEMBRE

Il teatro G. Giacosa di Ivrea ha ospitato la celebrazione del novantesimo anniversario della fine della prima guerra mondiale in una serata svoltasi il 28 ottobre scorso alla presenza del Presidente Nazionale Corrado Perona. Il nostro Presidente aveva avuto modo di dire il 25/5 all'Assemblea dei delegati: "ricordare i nostri Caduti e la lezione di vita che ci hanno lasciato è, e resterà sempre, l'attività principale della nostra Associazione, quella che giustifica ogni sforzo e nobilita ogni nostra azione". Questi principi sono quelli che da sempre hanno ispirato l'attività della nostra Sezione. Proprio per questo, da tempo, erano state avviate le attività che ci hanno permesso di pubblicare, in occasione del novantesimo anniversario della fine della Grande Guerra, il libro: "I Caduti Canavesani nella prima guerra mondiale - Distretto militare di Ivrea - Il loro ricordo nelle lapidi del Canavese- Canti e Poesie della Grande Guerra". Alla presenza del Sindaco di Ivrea Carlo Della Pepa, del Presidente della Provincia di Torino Antonio Saitta, dell'Assessore Regionale Luigi Ricca, alpino, e dei consiglieri provinciali Vilmo Chiarotto e Roberto Tentoni, è stato presentato il libro dal curatore della pubblicazione il consigliere sezionale Remo Iosio. Il coro sezionale diretto dal maestro Luciano Dal Maso ha intonato alcune delle più belle canzoni del 15/18, l'attore e regista Oreste Valente ha letto alcune delle più signifi-



Il Presidente Nazionale Corrado Perona



Il Presidente Sezionale Marco Barmasse



La brillante presentatrice Margherita Barsimi Sala



L'attore e regista Oreste Valente

cative poesie dei poeti italiani nella Prima guerra mondiale raccolte nel libro. Infine la Fanfara sezionale diretta dal Maresciallo Maggiore Sergio Bonessio ha eseguito pezzi della tradizione militare del periodo compreso "La marcia dei coscritti piemontesi" cantata e suonata dalla fanfara con il coro sezionale. Si è concluso con le note della "Leggenda del Piave" e L'Inno di Mameli. La serata è stata presentata dalla professoressa Margherita Barsimi. Il folto pubblico ha partecipato commosso ed ha ascoltato con attenzione i messaggi di saluto del Sindaco, del Presidente della Provincia, del Presidente della Sezione di Ivrea Marco Barmasse e soprattutto le accorate ed appropriate parole del nostro Presidente Corrado Perona che ha ricordato l'imponente numero di iniziative che la Sede Nazionale ha intrapreso nel corso del 2008 per celebrare il 90° anniversario della Grande Guerra ed ha sottolineato come gli Alpini hanno da sempre l'imperativo morale che ci viene dai nostri Padri Fondatori sull'Ortigara: *Non Dimenticare.*

Remo Iosio



I due Presidenti salutano la Fanfara



Il Coro

ASSEMBLEA ORDINARIA DEI DELEGATI

IVREA - Domenica 1 Marzo 2009

È indetta presso l'Oratorio S. Giuseppe di Ivrea, via S. Varmondo Arborio n. 6, per Domenica 1 marzo 2009 alle ore 8,30 in prima convocazione ed alle ore 9,00 in seconda convocazione con il seguente ORDINE DEL GIORNO:

1) Verifica dei Delegati presenti. 2) Nomina del Presidente dell'Assemblea, di un Segretario e di tre Scrutatori. 3) Relazione morale del Presidente della Sezione. 4) Relazione finanziaria del Tesoriere della Sezione. 5) Discussione e approvazione della relazione morale e finanziaria. 6) Varie ed eventuali. 7) Elezione di 1/3 del Consiglio Direttivo, di 5 membri della Giunta di Scrutinio, di 5 Revisori dei Conti e dei Delegati all'assemblea di Milano.

In riferimento all'art. 11 del regolamento sezionale ogni Delegato ha diritto ad un voto e ciascun Delegato può rappresentare un altro Delegato del suo gruppo che gli abbia rilasciato delega scritta.

CARICHE CHE SCADONO

Scadono per compiuto triennio e sono rieleggibili, se ricandidati dai Gruppi di appartenenza, i **CONSIGLIERI**: Giuseppe Franzoso (Ivrea Centro), Aldo Gamba (Settimo Vittone-Carema), Roberto Ganio Mego (San Lorenzo di Ivrea), Antonio Raucci (Ivrea Centro), Remo Iosio (Ivrea Centro), Giuseppe Signora (Palazzo-Piverone).

Scadono per compiuto mandato annuale e sono rieleggibili, se ricandidati dai Gruppi di appartenenza, i **COMPONENTI LA GIUNTA DI SCRUTINIO**: Andrea Dario (Strambino), Favaro Ezio (Palazzo-Piverone), Filippi Luciano (San Lorenzo di Ivrea).

Scadono per compiuto mandato annuale e sono rieleggibili, se ricandidati dai Gruppi di appartenenza, i **REVISORI DEI CONTI**: Brunasso Luigi (Palazzo-Piverone), Dal Maso Luciano (Samone), Dellacà Romano (Strambino), Pastore Ido (Palazzo-Piverone), Francesco Salvalaggio.

Si ricorda ai Capi Gruppo che le candidature per le cariche scadute, le cui votazioni verranno effettuate nell'assemblea dei delegati del 1 marzo 2009 in riferimento agli articoli 13, 14 e 15 del Regolamento Sezionale, devono pervenire alla segreteria della Sezione entro il 31 dicembre 2008.

Forza della Sezione al 31 Dicembre 2008

GRUPPO	SOCI	DELEG.			
Agliè	30	. 2	Ivrea centro.	91	. 6
Albiano-Azeglio	85	. 5	Lessolo	36	. 2
Andrate	22	. 1	Locana	174	. 11
Bairo Canavese	50	. 3	Loranzè.	13	. 1
Barone	39	. 2	Lugnacco	34	. 2
Bollengo	55	. 3	Mazzè	41	. 3
Borgofranco	126	. 8	Montalto Dora	71	. 5
Burolo	27	. 2	Noasca	37	. 2
Caluso	99	. 6	Nomaglio	23	. 1
Candia	18	. 1	Orio	37	. 2
Caravino	22	. 1	Ozegna	38	. 2
Cascinette	28	. 2	Palazzo-Piverone	116	. 8
Castellamonte	152	. 10	Parella	59	. 4
Castelnuovo Nigra	36	. 2	Pavone Canavese	88	. 6
Chiaverano	85	. 5	Perosa	6	. 1
Crotte	50	. 3	Pont Canavese	78	. 5
Cuorgnè.	128	. 8	Quassolo	17	. 1
Fiorano	27	. 2	Quincinetto	45	. 3
Frassinetto	46	. 3	Ribordone	30	. 2
Issiglio	18	. 1	Rodallo	27	. 2
			Romano Canavese	66	. 4
			Ronco	28	. 2
			Salassa	41	. 3
			Samone.	47	. 3
			San Benigno.	109	. 7
			San Giorgio.	62	. 4
			San Giusto	77	. 5
			San Lorenzo	70	. 4
			San Martino	55	. 3
			Sett.Vittone-Carema	141	. 9
			Sparone.	43	. 3
			Strambino	60	. 4
			Tavagnasco.	75	. 5
			Tonengo	57	. 4
			Traversella	41	. 3
			Valperga-Belmonte	72	. 5
			Vestignè	21	. 1
			Vialfrè	10	. 1
			Vico Canavese	71	. 5
			Vidracco	20	. 1
			Vische	46	. 3
			Vistrorio	17	. 1
			TOTALI:	Soci n. 3435	Aggregati n. 846
					Delegati n. 219

CONCORSO PREMIO GEN. Div. A. DE CIA - 2ª EDIZIONE

L'importante riconoscimento istituito e dedicato, dall'Ing. Alberto, alla memoria del padre Gen. Div. AMEDEO DE CIA, pluridecorato e già comandante di Battaglioni Alpini tra cui il battaglione Bassano; Comandante della Scuola Allievi Ufficiali di Complemento (SAUCA) di Bassano e Comandante della Divisione

Alpina Pusteria, è riconfermato anche per il 2009.

Il concorso, il cui premio ammonta a 10.000 Euro, è aperto agli alpini in armi, in congedo o persone appartenenti a sodalizi o organizzazioni dedite all'impegno sociale legato alla montagna ed alle sue valli.

Il REGOLAMENTO è da richiedersi alla Sezione A.N.A.

Pavia - Organizzatrice del concorso - ai seguenti recapiti:

F A X 0 3 8 2 / 9 2 5 1 1 1 - 0382/935914 e-mail pavia@ana.it - e.avietti@alice.it

Oppure scaricabile dal sito www.pavia.ana.it

Le segnalazioni/candidature dovranno pervenire entro il 28 FEBBRAIO 2009 alla segreteria A.N.A. Pavia - Viale Parti-

giani 6 - 27012 CERTOSA DI PAVIA (PV) - secondo le modalità richieste dal regolamento.

MILANO

14 dicembre 2008

ore 8,30

S. MESSA in Duomo
per i Caduti Alpini

56° CONVEGNO DELLA FRATERNITÀ ALPINA 50° DI FONDAZIONE GRUPPO DI TONENGO

In occasione dei festeggiamenti del 50° anniversario del Gruppo, tutti gli Alpini Tonenghesi, sono stati onorati di ospitare il 56° Convegno della Fraternalità Alpina, manifestazione, fiore all'occhiello della Sezione Alpini di Ivrea, nata nel 1952 ed istituita dai nostri "Veci" per favorire l'amicizia e la solidarietà tra tutti gli Alpini Canavesani.

La settimana alpina Tonenghesa ha avuto inizio domenica 12 ottobre, in presenza di numerose autorità Militari, Civili, Religiose, e con la partecipazione della banda "La Fiorita" si sono inaugurate le due mostre allestite dal nostro Gruppo Alpini in onore dell'Alpino Maggiore Don Piero Solero "Il Cappellano del Gran Paradiso" e la mostra dedicata alla retrospettiva fotografica sugli Alpini Tonenghesi al Fronte, mostra fotografica dei soci Fondatori del Gruppo (1958), "Gli Alpini e la Domenica del Corriere".

Entrambe le mostre hanno riscosso un enorme successo atti-

rando la curiosità e l'interesse di diverse generazioni in ricordo di tutti gli Alpini che hanno sacrificato la loro vita per la Patria "...per non dimenticare".

Sabato 18 ottobre alle ore 21.00 siamo entrati nel vivo dei festeggiamenti. Presso la Chiesa parrocchiale di Tonengo si è tenuto la rassegna di Cori alpini con la partecipazione del Coro ANA della Sezione di Ivrea e del Coro locale "La Genzianella", riscuotendo un forte clamore da tutti i presenti.

Domenica 19 ottobre giungiamo all'apice della manifestazione. Con la presenza dei tanti Gruppi Alpini della nostra Sezione e delle Sezioni limitrofe, degli Amici Francesi (Chasseur Alpins), degli Alpini di Arcugnano Sezione di Vicenza e numerose autorità, accompagnati dalla Fanfara Alpina della Sezione di Ivrea, si è svolta la sfilata presso le vie di Tonengo onorando il monumento e le lapidi dedicate ai caduti. Si è giunti poi in Piazza Minetto, fraz. di Casale, si è inaugurato il nuovo

monumento dedicato a Don Piero Solero e Don Alberto Carlevato ha celebrato la S. Messa al campo, animata dal Coro "La Genzianella".

Terminati i discorsi celebrativi e lo scambio di omaggi si è svolto presso il Palaeventi Comunale, il caratteristico rancio alpino servito con "Polenta e Camoscio", piatto tipico di questo meraviglioso evento, con la presenza di oltre cinquecento partecipanti.

Con immenso orgoglio e a nome di tutti gli alpini Tonenghesi ringrazio di vero cuore tutti coloro che hanno collaborato alla realizzazione della manifestazione in ogni sua parte. Ringrazio il Presidente Marco Barmasse e tutto il Consiglio Sezionale per averci dato la possibilità di festeggiare il nostro 50° anniversario di fondazione ospitando "Il Convegno della Fraternalità Alpina".

Grazie a Tutti. Viva Gli Alpini. Viva l'Italia. "TUCC UN"

*Il Capogruppo
Anzola Gloriano*

AVIS: ONORIFICENZE AD ALPINI DONATORI DI SANGUE

Il 26/06/2008, presso l'Hotel Congressi "la Serra", durante l'annuale manifestazione dell' "AVIS" di Ivrea, sono state conferite onorificenze a tre alpini della nostra Sezione e precisamente: Brunasso Diego e Camera Giacomo per aver superato le 100 donazioni, Dal Maso Luciano per aver superato le 50 donazioni. Congratulazioni ai nostri soci, che assieme a tanti altri, fanno onore alla nostra Sezione.



Gli insigniti Brunasso, Dal Maso e Camera.

Confermata in Cassazione la condanna per la diffamazione di Aosta

La Corte di Cassazione, con Sentenza 30/09/2008, previa riduzione della pena pecuniaria inflitta in secondo grado (dovuta alla scelta del rito abbreviato), ha confermato la condanna del sig. Andrione Etienne Oreste per il reato di diffamazione a mezzo stampa. Il predetto dovrà pertanto provvedere al risarcimento dei danni subiti dalle parti offese (tra cui l'A.N.A.), a rifondere le spese legali dei tre gradi di giudizio, nonché alla pubblicazione, per estratto, della sentenza su due quotidiani, La Stampa di Torino e la Tribune di Ginevra.

I fatti risalgono all'adunata degli Alpini di Aosta del 2003, in occasione della quale l'Andrione aveva scritto un ingiurioso articolo sul quotidiano ginevrino, criticando aspra-

mente l'amministrazione regionale per le scelte compiute nella circostanza, pronosticando addirittura gravi conseguenze per l'igiene cittadina, (che poi non si sono affatto verificate), e descrivendo apertamente gli Alpini come vili fanfaroni dediti all'alcool, e la loro adunata nazionale come una sorta di rave-party. In primo grado il Tribunale lo aveva assolto, erroneamente ritenendo che si trattasse di esercizio del diritto di critica. Tuttavia le parti civili avevano impugnato la sentenza e la Corte di Appello di Torino aveva dato loro ragione, condannando l'imputato. Ora la Suprema Corte ha deciso in via definitiva, accollando al ricorrente le ulteriori spese.

Questa sentenza è particolarmente importante, non

solo perché chiude definitivamente l'incresciosa vicenda scaturita dalla pubblicazione dell'articolo, gratuitamente diffamatorio per gli Alpini, ma soprattutto perché è la prima volta che la Magistratura italiana riconosce esplicitamente all'A.N.A. la legittima rappresentanza legale degli Alpini, in armi e in congedo, dei valori che essi rappresentano e del loro Onore.

Risultato importante che è stato possibile ottenere anche grazie alla collaborazione del Col. Morand, degli Chasseurs Alpins della Savoia, che, indignato alla lettura del libello, per primo ha segnalato la cosa agli Alpini della gemellata sezione di Ivrea. I quali, con le debite autorizzazioni, hanno subito provveduto ad investire della vicenda l'Autorità Giu-

diziaria. Analoga segnalazione era intanto giunta da parte degli Alpini Lorenzo Testa, Franco Vola e Antonio Strapazzon della sezione Svizzera.

Risultato che soprattutto si deve alla determinazione e lungimiranza dei presidenti nazionali Parazzini prima e Perona dopo, ai quali va pertanto la gratitudine di tutti gli Alpini.

A questo punto e per concludere, si può ben dire che se sono gli Alpini in anni che scrivono la Storia, una Storia leggendaria che passa per tre secoli, dalla battaglia di Adua del 1896 sino alle attuali missioni di contrasto del terrorismo in Afghanistan, è certo l'A.N.A. che gelosamente ne custodisce e difende la memoria. Come dire due facce della stessa medaglia.

Antonio Raucci

ESTENSIONE DEL GEMELLAGGIO CON GLI CHASSEURS ALPINS



Alla vigilia del 56° Convegno della Fraternità Alpina si è tenuto ad Ivrea, sabato 18 ottobre presso la nostra sede, il consueto incontro di lavoro con gli amici Chasseurs Alpins che quest'anno ha presentato una assoluta novità: l'estensione dell'accordo di gemellaggio e cooperazione (già siglato tra l'Amicale del 27me, 67me, 107me Bataillons Chasseurs Alpins e la Sezione di Ivrea il 26/10/2002) alle Amicales del 7me BCA e del 13me BCA ed alle Sezioni Aosta e Val Susa.

Erano presenti: il col. Bernard Morand (presidente Chasseurs Regione Savoia), per il 7° Pierre Colliard (presidente) e Firmin Chaudan, per il 13° Alain Baffert (vicepresidente), per il 27° il col. Bernard Combepeine (presidente), Christian Sauvageon, Jean Louis Biard, Michel Falcy e Robert Michoud, per Aosta il col. Enzo Cornacchione (vice presidente) e Aldo Follioley, per Susa Elio Garnerio (vice presidente), per

Ivrea Marco Barmasse (presidente), Dino Botta e Valter Vallino. L'intesa siglata prevede inoltre la decentralizzazione con lo sviluppo di gemellaggi diretti tra sezioni degli Chasseurs e i gruppi alpini. Sono possibili accordi futuri con altre Amicales o Associazioni di Truppe di Montagna europee.

Gli Chasseurs hanno espresso le loro congratulazioni per la nomina a Cavaliere delle Repubblica dell'amico dr. Giovanni Fornero Monia (appelé Galopin).

Condoglianze e partecipazione al dolore delle famiglia da parte degli Chasseurs per l'amico Pasquale Cresto Miserglio prematuramente andato avanti.

E' stata inoltre definita la data per l'incontro biennale in Savoia, con una gita a Ville-La-Grand in occasione del "Festival des Musiques Militaires", il 13 e 14 giugno 2009.

M.B.

A MAZZÉ L'ASSEMBLEA ANNUALE CAPIGRUPPO E DELEGATI DI ZONA



Domenica 5 ottobre nella Sala Consigliare del comune di Mazzè si è svolta l'annuale Assemblea dei Capi Gruppo e Delegati della Sezione. La riunione è forse uno dei momenti più significativi per i nostri Gruppi. Dopo il saluto di benvenuto da parte del sindaco dott. Teresio Comerro, il Nostro Presidente ha relazionato l'attività svolta dalla Sezione, passando poi la parola ai vari responsabili dei Gruppi di lavoro, che sono il fiore all'occhiello della Sezione, Molte seguite le relazioni sulla Protezione Civile, sul Coro, sulla Fanfara, sulle Attività Sportive e anche sul nostro giornale. Si è poi passati alla discussione dei vari enti

con una fattiva collaborazione con interventi dei vari Rappresentanti dei Gruppi che sono la linfa della Sezione, il che fa ben sperare in un roseo futuro della nostra associazione.

Come tutte le riunioni importanti che devono terminare con un buon pranzo tra amici, ci siamo così recati presso la Trattoria da Marcellino per suggellare l'importanza della giornata.

Al termine, dopo i saluti, grande è stata la soddisfazione del Gruppo di Mazzè di aver ospitato tale avvenimento che tutto si è svolto nel migliore dei modi.

*Il Capo Gruppo
Giancarlo Monti*

ULTIMI CONCERTI DEL 2008 PER LA FANFARA SEZIONALE

Nell'ultima settimana di ottobre la Fanfara Sezionale ha portato a termine i servizi del 2008 esibendosi in due importanti concerti.

Martedì 28 ottobre, alla presenza del Presidente Nazionale A.N.A. Corrado Perona e del Presidente della Provincia di Torino Enzo Ghigo, sul palco del Teatro Giocosa di Ivrea il Maresciallo Maggiore Sergio Bonessio ha diretto la fanfara sezionale nell'esecuzione dei Canti del Fante e della Marcia dei Coscritti, per concludere con i tre inni istituzionali: Alpini, Piave e Mameli. Alcune note di questo concerto sono già finite su internet attraverso il canale di You Tube.

Giovedì 30 ottobre, la madrina, tutti i musicisti e molti loro familiari si sono recati a Bollengo per il concerto organizzato dal direttivo della Fanfara a ricordo del musicista Gianni Tapparo. La serata è iniziata con l'esibizione della banda musicale di Bollengo tra gli applausi dei tantissimi bollenghinesi intervenuti. Il Maestro Bonessio ha quindi diretto i suoi musicisti proponendo quelle stesse melodie che per tanti anni l'amico Gianni ha suonato con entusiasmo in Canavese e in giro per l'Italia. Membro della Fanfara Alpina fin dalla sua fondazione, valido esecutore nei concerti e nelle sfilate, alle-



Consegna delle offerte dei Gruppi e della Sezione al dr. Gaetano Cestonaro responsabile di Casainsieme di Salerano

PROTEZIONE CIVILE

Intervento alla Scuola Militare Alpina di Aosta



Il nucleo di Protezione Civile della Sezione di Ivrea ha partecipato, sabato 25 ottobre 2008, all'attività di manutenzione e pulizia del parco del Castello Gen. Cantore, sede del Comando del Centro Addestramento Alpino (Scuola Militare Alpina) di Aosta.

I volontari della Sezione di Ivrea, insieme ai colleghi delle Sezioni di Biella ed Aosta, sono intervenuti nel magnifico e vasto parco che circonda la sede del Comando e sovrasta la città di Aosta, con la soddisfazione a fine giornata di aver dimostrato, in modo forse inusuale ma concreto, la vicinanza e la considerazione degli alpini in congedo per gli alpini in servizio.

In seguito, il Generale Clau-

dio Berto, Comandante del Centro Addestramento Alpino, ha inviato alla Sezione di Ivrea il seguente messaggio:

Aosta, 30 ott. '08

Caro Presidente,

ti scrivo per ringraziare tutti gli alpini che hanno generosamente partecipato alla manutenzione del parco sabato scorso. Quando tutto diminuisce: il denaro, il numero dei soldati ed il tempo che abbiamo a disposizione rimane grande solo "il grande cuore degli alpini".

Un caro saluto.

Claudio Berto

Grazie a te caro generale per il servizio che svolgi. Gli alpini canavesani saranno sempre pronti a darti una mano.

M. B.

L'ANGOLO DELLO SPORT

37° Campionato Nazionale A.N.A. di corsa in montagna individuale

REVINE LAGO 12.09.2008
Gli atleti della sezione di Ivrea che hanno partecipato a questa competizione erano sei e rispettivamente: Almo Boot Fabio, Piazza Mario, Ronchietto Graziano, Clemente Ugo, Facchin Paolo, Gamba Aldo. Alla partenza della gara si schieravano 412 atleti, suddivisi per categoria: fino a 49 anni il percorso misurava Km 11.6, mentre da 50 anni e oltre il percorso era di Km 7.4. La gara è stata vinta da Danilo Bosio di Bergamo perché transitato in testa alla salita, poi per causa di cattiva organizzazione si è perso in discesa e con lui altri due atleti; dopo accordi presi con i vincitori virtuali la classifica viene quindi stilata in base all'ordine dei passaggi in salita sollevando non poche contestazioni all'atto della premiazione da parte delle altre sezioni. I nostri atleti classificandosi discretamente nell'ambito di ogni categoria permettono la sezione di Ivrea di classificarsi al 22° posto su 34 sezioni partecipanti. La trasferta è avvenuta in collaborazione con l'A.N.A. di Biella che ha organizzato un pullman con partenza il sabato 11.09.2008 da Biella.

Gamba Aldo

Campionato Italiano Corsa in Montagna A.N.A. a Pattuglie

Anche quest'anno la Sezione A.N.A. di Ivrea si è presentata all'appuntamento con il campionato italiano A.N.A. di corsa in montagna a pattuglie giunto alla 36ª edizione, svoltasi a Predore (BG), sul lago d'Iseo. La Sezione eporediese era rappresentata da una sola pattuglia composta da Adelmo Ricci, Paolo Facchini e Graziano Ronchietto.

In una splendida giornata di sole e con temperatura ideale, il percorso di gara si snodava nelle pendici dei monti circostanti il paese, offrendo bellissimi panorami tra il lago e i boschi di castagni.

I partecipanti, erano come sempre molto numerosi. La pattuglia di Ivrea che gareggiava nella categoria media bassa si è classificata 68ª su 100 pattuglie partecipanti nella stessa categoria, un risultato che consideriamo comunque positivo, ottenuto gareggiando contro concorrenti agguerriti e molto più esperti in questo tipo di gara.

Ora non resta che darci appuntamento per il 2009 in Val di Lanzo (TO) con l'augurio di ripetere la bella esperienza di amicizia e sport.

Adelmo Ricci

segue

gro trascinato e coinvolgente organizzatore di tante riuscite trasferte, in tutti questi anni Gianni ha sempre avuto per tutti una parola gentile, un sorriso e qualche affettuosa pacca sulle spalle ai più giovani: un gesto semplice, ma che racchiudeva rispetto e ammirazione. Con la commozione che affiorava dagli occhi dei musicisti e dei familiari la serata si è conclusa con l'esecuzione del canto "Viva j'amis": parole sincere, scritte con sentimento e cantate con il pensiero tutto rivolto a Gianni Tapparo, l'ennesimo amico "andato avanti".

Alp. Giacomo Spiller

PASQUALE CRESTO MISEROGLIO

già Consigliere Sezionale e Capo Gruppo di Nomaglio

RICORDO DI UN AMICO ALPINO

Lo conobbi a Quincinetto dove si era sposato da poco; insieme facevamo parte del Consiglio Pastorale, che comprendeva allora i paesi da Carema a Montalto Dora inclusi e si chiamava zona H.

La Chiesa postconciliare per chi ricorda, aveva aperto al dialogo sacerdoti e laici, pertanto i contatti gomito a gomito, producevano i primi frutti nella conoscenza reciproca, nelle intese e nella collaborazione pastorale. Pasquale prendeva spesso la parola nelle riunioni

ed evidenziava il desiderio di vedere una chiesa nuova e comunità unite nell'amore, nella fratellanza, nella giustizia e nella pace; questi erano infine i sentimenti più nobili della sua vita.

Sposato felicemente con la Sig.ra Vilma, sua consorte, celebrava ogni 5 anni con noi a Borgofranco gli anniversari di matrimonio. Sorridente con tutti, nutriva nel suo cuore generoso ed amico una grande "alpinità" ed era piacevolissimo incontrarlo. Si era laureato

e gli piaceva conoscere il mondo, culture diverse e le persone. Con grande rammarico non l'ho onorato al suo solenne funerale, per la mia cattiva abitudine di non leggere mai gli avvisi e le epigrafi murali.

Ora è entrato per sempre nella nuova vita e con la sua presenza spirituale, conforti la moglie Vilma, i figli, familiari, parenti e quanti gli volevano bene. Grazie da un simpatizzante ANA iscritto al Gruppo di Quincinetto.

Maresciallo Cesare Di Tunisi

Il bivacco intitolato a Adriano Cosa

La costruzione

SETTIMO VITTORE. Quasi due anni di lavoro gratuito, sudore e fatica, materiali donati o acquistati con contributi offerti, per ristrutturare e riadattare a bivacco alpino una vecchia stalla ai piedi del Monumento al Redentore, sulla cima del Mombarone.

smantellamento della pavimentazione in lose, al risanamento dei muri interni e alla creazione all'esterno di una piazzola con un muro a secco, utilizzando le pietre di una costruzione diroccata. Poi, nel 2007, hanno provveduto al ripristino della facciata, alla posa



I lavori in corso d'opera

Artefici dell'impresa sono stati gli Alpini del gruppo di Settimo Vittone-Carema, un'affiatata compagine che ha dimostrato un forte senso di attaccamento alla montagna, recuperando un piccolo pezzo di patrimonio rurale e rendendolo fruibile alla collettività.

Il bivacco è la testimonianza visibile dell'operosità e dell'intraprendenza tipica degli Alpini del gruppo di Settimo Vittone-Carema. "L'idea di sistemare la vecchia malga, ormai in disuso da tanti anni, è venuta - rivela il capogruppo Renzo Pellerei - a Mauro, Fiorino e Paolo, alpini che, di ritorno dal Mombarone, si fermarono per constatarne le condizioni. La proposta di ristrutturare la stalla e di trasformarla in un bivacco alpino è stata accolta subito favorevolmente dal direttivo. Abbiamo interpellato la famiglia Luigina Prola, proprietaria della stalla, che ha acconsentito alla ristrutturazione. Così i lavori di recupero del rudere sono iniziati nell'ottobre 2006".

Dapprima gli alpini hanno proceduto allo

del pavimento e all'installazione di porte, finestre e pannelli isolanti.

Nel 2008 il bivacco è stato completamente rifinito: all'interno con un rivestimento di perline in larice e l'arredamento del locale; all'esterno con la pavimentazione della piazzola, la costruzione di un locale disimpegno e il risanamento di una piccola sorgente.

La superficie interna del nuovo bivacco è di circa 12 metri quadrati, coperta da un'unica grande pietra, dove hanno trovato posto quattro cuccette, un lavandino, un piano cottura e una stufa a legna. Immerso nel tipico paesaggio alpino il bivacco può diventare la tappa ideale per gli escursionisti e per chi predilige vivere appieno la montagna.

Si ringrazia: la famiglia Luigina Prola, proprietaria del terreno, Dario Zoppo per la realizzazione e la donazione delle opere in legno, compresi infissi, porta e arredamento, l'amico alpino Italo Suquet di Fiorano, il simpatizzante Dorino Gamba e Aldo Arvat, casiere del gruppo, per l'eccellente vino.

SETTIMO VITTORE. Domenica 31 agosto è stato inaugurato sul Mombarone il nuovo bivacco alpino "Adriano Cosa", una vecchia stalla della famiglia Luigina Prola in Peretto interamente ristrutturata dagli Alpini del gruppo di Settimo Vittone-Carema.

Alla cerimonia di inaugurazione, nella superba cornice delle alte vette, proprio ai piedi del Monumento al Redentore, erano presenti più di duecentocinquanta persone, arrivate in cima al Mombarone in elicottero o a piedi attraverso i sentieri. Oltre agli Alpini della Sezione d'Ivrea, ai rappresentanti di diversi gruppi A.N.A. e ai simpatizzanti, erano presenti i sindaci di Settimo Vittone e Carema, Mauro Peretto e Giovanni Aldighieri, il presidente della Comunità Montana Dora Baltea Canavesana, Giulio Roffino. Con loro c'erano anche il presidente della Sezione A.N.A. di Ivrea, Marco Barmasse, il revisore dei conti della sede nazionale A.N.A., Luigi Sala, gli Amici del Soccorso Alpino di Ivrea, guidati da Ilario Bertino.

La cerimonia è iniziata con l'intervento del capogruppo Renzo Pellerei, il quale ha ricordato con rimpianto la figura dell'artigliere alpino Adriano Cosa, capogruppo dal 1981 al 1994 del gruppo A.N.A. di Settimo Vittone-Carema, al quale è stato intitolato il bivacco. E' poi toccato ad Elisa Perucchione, vedova di Adriano Cosa, il taglio del nastro tricolore.

Erano presenti anche le figlie Rosi e Simona, il genero Dario Zoppo e la nipote Annalisa. C'erano inoltre Paolo e Mauro Buat, Alpini che hanno retto il nastro.

L'inaugurazione, allietata dalle note della fanfara alpina di Carema, è stata suggellata con la Santa Messa al campo concelebrata dal pievano

L'inaugurazione

di Settimo Vittone, don Angelo Macaluso, e dal parroco di Carema, don Guido Griffò. Sull'altare il cappello di Adriano Cosa, per ricordare lui e tutti gli alpini del gruppo che sono andati avanti.

Alla benedizione del bivacco, hanno fatto segui-

q di materiali, le lunghe camminate per giungere al bivacco e iniziare a lavorare, sempre in armonia e senza lesinar fatica, e gli ultimi interventi in cantiere, quali la verniciatura di alcune strutture interne e l'installazione del parafulmine e del



Il tricolore, la messa e la montagna



Alzabandiera al bivacco

to i discorsi ufficiali del presidente della sezione A.N.A. di Ivrea, Marco Barmasse, del revisore Luigi Sala, che ha portato il saluto del Presidente nazionale A.N.A. Corrado Perona, e del capogruppo Renzo Pellerei, il quale ha ringraziato gli Alpini per il lavoro svolto con impegno.

Pellerei ha illustrato le fasi del recupero del rudere, le operazioni di trasporto in elicottero di 40

pannello solare.

Pellerei, infine, ha rivolto un ringraziamento ai convenuti, in particolare ai familiari di Adriano Cosa, alle autorità civili, religiose e alpine, al socio Adriano BORGESIO per la donazione delle attrezzature per la cucina e al professor Andrea CHIAVENUTO per aver sottolineato i momenti salienti della cerimonia con squilli di tromba.

HANNO LAVORATO:

Buat Mauro, Buat Paolo, Clemente Mauro, Clerino Eligio, Cresto Dovilio, Gamba Dorino, Martin Guido, Martinetti Mario, Pellerei Renzo, Peretto Romeo, Ruffino Pensiero, Suquet Italo, Thumiger Franco, Vairo Aldo, Vairo Giacomo, Zoppo Dario.

HANNO CONTRIBUITO:

Comune di Settimo Vittone, Comune di Carema, Ghirardo Romano, Ghirardo Piero, Pellerei Maurizio, Arvat Maurizio, Giusani Antonio, Nicoletta Sergio, Muraro Maurizio, Garda Luciano, Perucchione Elisa, Gamba Candido, Amici Mombarone, Chiavenuto Espedito, Bosonetto Lino.

Festa alpina all'Alpe Trovinasse

SETTIMO VITTORE. Gli Alpini del gruppo di Settimo Vittone-Carema si sono ritrovati domenica 10 agosto alle Trovinasse per l'annuale Festa Alpina, un appuntamento all'insegna dell'amicizia, della buona tavola, della musica e del canto.

Il rendez-vous è stato solennizzato con la Santa Messa, officiata sull'altare allestito sul sagrato della Chiesa di San Quirico dal pievano don Angelo Macaluso. Erano presenti i Sindaci di Carema e Settimo Vittone, Giovanni Aldighieri e Mauro Peretto, il consigliere provinciale Roberto Tentoni, ex capitano degli Alpini, i carabinieri e una folta rappresentanza di gruppi A.N.A. del Canavese e della Bassa Valle d'Aosta, nonché della Sezione A.N.A. di Ivrea. Al termine della Santa Messa, allietata dalle musi-

che della Fanfara Alpina diretta dal simpatizzante Fabrizio Giachino, il capogruppo Renzo Pellerei ha letto la "Preghiera dell'Alpino" e ricordato le Penne Nere che sono andate avanti.

Pellerei ha anche rivolto un caloroso saluto alle autorità istituzionali e ai numerosi Alpini convenuti alle Trovinasse per l'annuale incontro. Poi tutti a tavola a degustare la squisita polenta concia con spezzatino, preparata dai polentari di Settimo Vittone coordinati dall'amico Valentino Cagnino. Canti alpini e musiche della Fanfara hanno suggellato la bella giornata di festa, in cui gli Alpini del gruppo di Settimo Vittone-Carema hanno accolto la richiesta del pievano di prendersi cura dell'antica Chiesa di San Quirico.

Cristina, Franco e Renzo

Capogruppo Adriano Cosa



Artigliere Alpino del Gr. Aosta e del Gr. Val d'Orco.

Dopo l'8 settembre 1943, fu fatto prigioniero dai tedeschi al fronte francese, liberato dagli alleati e trasferito a Napoli, partecipò alle operazioni sulla linea gotica con il Gruppo di Combattimento Legnano.

Alla fine del conflitto gli fu assegnato il Diploma d'Onore e, dal Comando della 5ª Armata, il "Certificate of Merit". Socio, fin dagli albori, del gruppo A.N.A. di Settimo Vittone.

LOCANA

UN PAESE ESEMPLARE

I nostri gruppi hanno organizzato molto bene le celebrazioni della ricorrenza della Vittoria nella Prima Guerra Mondiale. Il gruppo di Locana, il più numeroso della nostra Sezione, ha la fortuna di vivere in un paese in cui il rispetto delle tradizioni non è pura ripetizione meccanica di riti ormai desueti. La Comunità locale il 9 novembre alle 10.45 si è ritrovata alla S. Messa celebrata dal proprio Parroco Don Luciano che durante l'omelia ha saputo con parole appropriate ricordare il significato civile e religioso della ricorrenza. Il ricordo del tributo di sangue che Locana dette per la conquista della unità nazionale è sempre vivo. Al termine della funzione è stata letta dal Presidente della Associazione Combattenti e Reduci Sezione di Locana Pietro

Contratto la Preghiera del Combattente. Gli alunni delle elementari, ben istruiti dalle loro solerti maestre, hanno intonato il canto: "Signore delle cime". Un corteo guidato dai bimbi, con il Gonfalone del Comune e i Labari delle Associazioni e il Gagliardetto del Gruppo Alpini, Sindaco e Parroco con i paramenti sacri, si è recato al Monumento ai Caduti posto di fronte al Municipio. Il Parroco ha benedetto la corona, la banda di Sparone ha intonato Il Piave e L'inno di Mameli. Il Capo Gruppo di Locana Andrea Oberto ha presentato gli oratori che via via si sono succeduti. Pietro Contratto ha letto il messaggio inviato dal Presidente Provinciale dell'Ass. Combattenti e Reduci, l'ing. Bertolino ha consegnato le medaglie ai combattenti superstiti della seconda guerra mondiale. L'orazione ufficiale è stata tenuta dal consigliere della Sezione Remo Iosio che ha ricordato i motivi della festa: dell'Unità Nazionale, delle Forze Armate, della Vittoria. Locana ebbe 91 militari morti nella Grande Guerra, alcuni venivano dall'America a fare il proprio dovere, uno era nato nel 1900 e morì a soli diciotto anni. Il sindaco Giovanni Bruno Mattiet ha concluso la cerimonia con un bel discorso commemorativo. Andrea Oberto a nome del Gruppo ha donato alle maestre due copie del nostro libro sui Caduti Canavesani affinché possa essere illustrato ai loro alunni che diligentemente hanno partecipato alle celebrazioni. Essere a Locana e vedere la partecipazione e la coesione di una Comunità, allarga il cuore e fa ben sperare, Sindaco e Parroco, Maestre e Alunni, Associazioni di volontariato, Associazioni d'Arma, capaci di lavorare per il bene comune: complimenti!

Remo Iosio

SETTIMO VITTORE-CAREMA



Gli alpini Mauro Clemente, Romeo Peretto, e Aldo Vairros del Gruppo Settimo Vittone - Carema rappresentano la Sezione al pellegrinaggio solenne al Monte Pasubio

CALUSO

"UN RICORDO E UN SENTIMENTO COMUNE DONATO ALLA PATRIA"

Con queste parole è iniziata la manifestazione indetta dall'Associazione Nazionale Alpini, Gruppo di Caluso, svoltasi il 28 ottobre scorso nel salone dell'asilo Guala, trasformato per l'occasione in una grande cornice che ha unito la festa popolare al ricordo e alla storia di quegli anni. Dopo il saluto alla bandiera con l'inno di Mameli, suonato dalla banda musicale di Caluso, il Capogruppo degli Alpini di Caluso, Paolo Boggio, apre la manifestazione sottolineando che "è importante per i giovani d'oggi non dimenticare i grandi, tragici eventi che qui ricordiamo affinché possano comprendere quanto sia radicalmente cambiata la nostra Europa, rispetto a quegli inizi del XX secolo. Un secolo che nella sua prima metà conobbe alcuni tra i massimi orrori della storia coinvolgendo vaste masse di uomini in disumani conflitti, ma anche capace, nella sua seconda metà, di un grande movimento popolare di riconciliazione fra nazioni per secoli nemiche. Il mutamento è stato profondo. Oggi viviamo la realtà eu-

ropea che educa le nuove generazioni alla fratellanza. Prima abbiamo generato guerre fratricide, oggi operiamo per diffondere la pace. Questo è il compito che toccherà ai giovani d'oggi: proseguire e completare la fondazione della nuova patria Europea. In questa fatica li accompagnerà, accanto ai nuovi ideali di fratellanza e di pace fra i popoli, la memoria delle guerre passate. Insieme ai sentimenti di orrore per il nazionalismo esasperato e gli odi che furono l'origine dei conflitti del Novecento, dovranno restare vivi i sensi di pietà e di gratitudine per coloro che sacrificarono le loro vite per la Patria".

Segue, quindi, il saluto di Luigi Sala, revisore nazionale dei conti dell'A.N.A. "L'iniziativa promossa per la celebrazione del 90° anniversario della fine della Grande Guerra, sottolinea l'alpino Carlo Maria Salvetti, così come quelle indette dall'A.N.A. in tutte le Sezioni e in tutti i Gruppi, intende ravvivare il ricordo di pagine di storia che gli Italiani seppero scrivere con abnegazione, valore eroismo. Ma il suo significato e il suo scopo non è solo quello della rievocazione. Ancora più importante è il suo valore pedagogico. Ritrovare nella storia le radici del-

l'essere "comunità", e della nostra identità nazionale, potrà contribuire a migliorare il clima di convivenza e a ridare a molti, soprattutto ai giovani, il senso del futuro".

Per questo presenti alla manifestazione sono gli alunni della Scuola Media "Gozzano" di Caluso che con la lettura di poesie e di brani tratti dai più importanti autori della letteratura della Grande Guerra, emozionano la numerosissima platea.

La parte storica, affidata a un docente, l'Assessore alla Cultura della Regione del Piemonte, Gianni Oliva, storico, studioso del Novecento, autore di numerosi libri che trattano argomenti tra i meno indagati della storia nazionale, è imperniata sull'approfondimento e sulla spiegazione del ruolo e dell'immagine degli Alpini nella Prima guerra mondiale.

All'intervento di Oliva segue la presentazione del volume "I Caduti calusiesi della Grande Guerra", scritto dagli Alpini Franco Amadigi e Carlo Maria Salvetti, una raccolta di testimonianze e di documenti non più facilmente reperibili che nel novantesimo anniversario della fine della Grande Guerra, il Gruppo Alpini di Caluso dedica ai Caduti e la affida a tutti i Calusiesi che, malgrado il tempo, vogliono tenere vivo il ricordo di coloro che non sono più tornati.

Dopo un rapido quadro storico della Grande Guerra (1914-1918), la pubblicazione descrive brevemente l'identità, le circostanze di morte di ogni caduto e, attraverso un quadro cronologico degli eventi sul Fronte italiano (1915-1918), le battaglie in cui caddero i soldati Calusiesi.

Inoltre si arricchisce di due parti, la prima delle quali riguarda la trascrizione integrale di una parte delle notizie descritte sulla rubrica "I nostri soldati" riportate su "L'Angelo delle Famiglie

di Caluso", bollettini parrocchiali, che furono inviati a tutti i Calusiesi al fronte, a partire dal Novembre del 1915, portando loro puntualmente, per tutta la durata della guerra, le notizie di casa e la voce paterna e sollecita dell'Arciprete di Caluso, Teologo Germano Ravetti.

La seconda parte, intitolata Diario inedito dal Fronte, presenta una raccolta di notizie scritte periodicamente dal Fronte dal soldato Calusiese Armando Camosso, conservate gelosamente dal figlio Ariodante, consigliere del nostro Gruppo.

La serata, alla quale partecipano gli Amministratori comunali, i Sindaci della Comunità collinare "Terre dell'Erbaluce", la Provincia di Torino con il Labaro, rappresentata dal Consigliere dott. Tentoni, è intervallata dai canti del mezzosoprano del Conservatorio musicale di Torino, Elisa Barbero accompagnata dal maestro Diego Colosso al pianoforte e si conclude con la lettura di un brano burlesco tratto dal libro "La guerra sugli altipiani di Mario Rigoni Stern" magistralmente eseguita dall'alpino Mauro Ginestrone, autore e regista teatrale.

*Alpino
Carlo Maria Salvetti*

ALBIANO AZEGLIO

Nella particolare ricorrenza del IV Novembre, a 90 anni dalla fine del primo conflitto mondiale, anche il gruppo Alpini Albiano-Azeglio ha celebrato in entrambi i paesi l'anniversario in collaborazione con le rispettive amministrazioni comunali. Vi hanno partecipato tutte le Associazioni d'Arma della zona, oltre che le autorità civili, militari e religiose, accompagnate dalla Banda Musicale Albianese nella veste di fanfara alpina. Con l'occasione di rendere gli ulteriori onori lunedì 3 secondo quanto prescrit-



to dalla direzione nazionale e considerata la valorizzazione di Remo Iosio nel suo libro recentemente presentato, nei giorni precedenti l'Alpino Mario Pellegrin, ha restaurato la lapide posta di fronte al municipio di Albiano, facendo tornare alla luce tutti i nomi dei Caduti, ormai illeggibili per il passare degli anni. Presso il comune di Azeglio invece, il gruppo ha da poco risistemato un'area esterna della locale casa di riposo, grazie alla collaborazione dei volontari che hanno dedicato molte ore di lavoro per poterne permettere l'utilizzo agli anziani residenti nella struttura durante la bella stagione.

Non soltanto quindi il pensiero ed il rispetto per chi ci ha preceduto, ma attività concrete (come ha ricordato il Presidente C. Perona), per chi intorno a noi ha bisogno d'aiuto.

Il Consiglio Direttivo

BAIRO

*In Viaggio Adunata
Nazionale
Bassano del Grappa*

Eravamo in 49, quel mattino, sul torpedone che ci accompagnava all'Adunata Nazionale di Bassano. Tutti determinati nel morale e nello spirito per spendere i 4 giorni programmati in piena armonia e fratellanza Avevamo scelto un insolito percorso per rag-

giungere la meta. . . percorso panoramicamente molto suggestivo; Valtellina, Sondrio, Aprica, Ponte di legno, Passo del Tonale, dove ci siamo fermati ad onorare i caduti della Grande Guerra, che riposano nel Sacrario locale. Al momento, abbiamo organizzato una piccola cerimonia, per deporre un bel mazzo di fiori all'interno dell'edificio.

Il viaggio è poi proseguito verso Madonna di Campiglio per giungere a Rovereto alle 18,30... meta di visita "la Campagna dei Caduti". Purtroppo il sito di questo monumento non era accessibile per lavori e ci siamo dovuti accontentare di guardarla da lontano. Alle 21,00 arrivo...finalmente al hotel Dalla Mena di Romano d'Ezzelino (Bassano) per la meritata cena ed all'altrettanto meritato riposo. L'indomani, sabato 10, mattinata dedicata alla cultura, ci sia-

mo recati a Possagno per la visita della Gipsoteca del Canova, museo molto interessante dove si sono potute apprezzare le opere dell'artista riprodotte in gesso.

Pomeriggio di sabato e domenica tutto il giorno spesi a Bassano. A questo punto merita fare i complimenti a tutta la macchina organizzativa della manifestazione, alle forze dell'ordine ed ai volontari alpini per la pulizia e la sobrietà di tutto l'insieme. Se Cuneo, l'anno prima, aveva dimostrato di aver organizzato l'Adunata in maniera impeccabile, bisogna riconoscere a Bassano di non essere stata da meno. Bravi!!

Lunedì dedicato al "romanticismo".... giunti a Desenzano in prima mattinata., alle 10,00 ci siamo imbarcati sul battello che ci ha condotti a Riva del Garda. Navigazione con pranzo a bordo. Esperienza suggestiva ed apprezzata dai parte-



ci-nti. Ritorno in serata.
Un grazie all'alpino Tarcisio Mellini (Consigliere Sez. di Bassano) per averci dato un aiuto logistico.

LOCANA

ANNIVERSARIO DI MATRIMONIO

In occasione del 50° anniversario di matrimonio del nostro Consigliere - Supercuoco - Factotum Abellone Ernesto con la gentile signora Conta Angiolina, il Gruppo Alpini di Locana porge a lui e consorte congratulazioni vivissime.

Grazie Ernesto per quello che quotidianamente fai per noi.

NOMAGLIO

Le Esequie del Sergente Pasquale CRESTO MISEROGLIO

Il gruppo alpini e i famigliari del defunto, ringraziano tutti gli alpini, amici, che con scritti e telegrammi, hanno partecipato al nostro immenso dolore.

Un ringraziamento particolare a tutti i Gruppi che hanno partecipato con il gagliardetto, al direttivo di sezione, ai Garibaldini, alle madrine dei gruppi di Nomaglio e di Tavagnasco.

Il capo gruppo Bruno BUSCA

OFFERTE PRO LIBRO CADUTI

€ 100 - Comune di Castelnuovo Nigra

Autoriz. Tribun. Ivrea n. 5 del 16/3/1949

Litografia Davide Bolognino - Ivrea

Proprietario - Editore:
Associazione Nazionale Alpini, Ivrea

Direttore Responsabile:
Avv. Antonio Raucci

Redazione:
Sergio Botaletto, Giovanni Donato,
Roberto Ganio Mego,
Giovanni B. Gianoglio Vercellino,
Antonio Raucci, Luigi Sala, Carlo Salvetti

LE NOSTRE GIOIE



CALUSO
ANDREA GARINO figlio del socio Roberto.

CUORGNÈ
RICCARDO CERUTTO figlio del socio Davide e nipote del socio Firmino.

CROTTE
ANDREA BLANCHETTI nipote del socio Consigliere Domenico Cordera.

LOCANA
UMBERTO REAN RUFFAT nipote del socio Giovanni Conterio.

LUGNACCO
LUCA MABRITTO figlio del socio Dott. Ivo.

NOMAGLIO
GIONA CRESTO MISEROGLIO nipote del socio Pasquale.

OZEGNA
LEO CRISAFULLI nipote del Vice Capogruppo Giambattista Ferrero.

PALAZZO-PIVERONE
GRETA NICOLETTO nipote del socio Elio Marina.
EMMA GROSSO CIPONTE nipote del socio Aurelio Signora.

PAVONE CANAVESE
SOFIA CAROSSO nipote del socio Gianfranco Quilico.

SAMONE
MATTEO IMPERIAL nipote del socio Giuseppe Vittonatti.

STRAMBINO
ELEONORA RAMELLA figlia del socio Ismaele.

TRAVERSELLA
HELEN PAGLIERO figlia del socio Christian.



LOCANA
IVANA CONTRATTO figlia del socio Dino con WALTER MOLETTA.

MONTALTO DORA
CHIARA ELISABETTA RENACCO figlia del socio Pietro e nipote del socio Francesco con ANDREA REVELLO CHION.

QUASSOLO
OSMAR GIANOTTO socio del Gruppo con ALICE PITTI.

SETTIMO VITTONÈ-CAREMA
CINZIA CRESTO figlia del Consigliere Dovilio con MARCO CORTINOVIS.

CRISTINA ALA figlia del socio Giuseppe con GIORGIO CLEMENTE RAGA.

SPARONE
MONICA MAGNIN PRINO figlia del Capo Gruppo con DANILO FEIRA CHIOS socio del Gruppo e figlio del socio Sergio.

VALPERGA-BELMONTE
PAOLO CIBRARIO socio del Gruppo con DANIELA PERARDI.

VICO CANAVESE
GIUSEPPE MADDALENA Segretario del Gruppo con PAOLA ALESSANDRIA.

NOZZE D'ORO

CROTTE
60° Anniversario di matrimonio del socio DOMENICO ANDREO con ANGELA BEILETTI.

LOCANA
50° Anniversario di matrimonio del socio Consigliere ERNESTO ABELLONE con ANGIOLINA CONTA.

PALAZZO-PIVERONE
45° Anniversario di matrimonio del socio IDO PASTORE con MIRELLA VESCOVO.

SAN MARTINO CANAVESE
60° di Matrimonio del socio EDOARDO BARETTA con CATERINA RICCA SISSOLDO.

I NOSTRI DOLORI



BOLLENGO
ADELE BALDINI mamma del socio Giancarlo Menaldo.
WALTER CROSSI papà del socio Giancarlo.

CALUSO
LANFRANCO GNAVI papà del socio Benedetto.
SILVANO BARENGO socio del Gruppo.

CHIAVERANO
BRUNO GIACOMINI socio del Gruppo e cognato della Madrina del Gruppo Erminia Occelli.

CUORGNÈ
DOMENICA ROSCIO ved. Nigretti mamma del socio Pietro Giuseppe Nigretti.
SEVERINO ORSO socio del Gruppo e fratello del Socio Bruno.

IVREA CENTRO
CLAUDIO SCAIA socio del Gruppo.
ANDREA GROSSO socio del Gruppo.

LOCANA
FRANCO GUGLIEMMETTI fratello del socio Piero.
MARGHERITA NEGRO MOREL mamma del socio Gianni Puricelli.

ONORINA TARRO BOIRO mamma del socio Angelo Uggetti e nonna del socio Da-

niele Galasso Poletto.
ALESSANDRO GASCO fratello del socio Ernesto e cognato del socio Giovanni Tarro Genta.
GIOVANNI BATTISTA GIACOMETTO cognato del socio Giovanni Tarro Genta.

MONTALTO DORA
MARGHERITA LEONA cognata del socio Sergio Serventi.

MARIO BARROERO papà del socio Roberto.

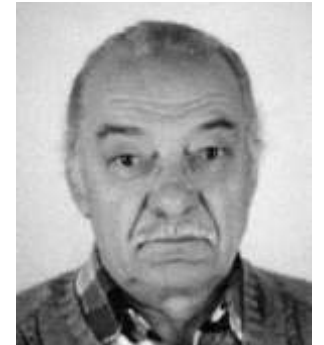
NOMAGLIO



LORIS MOSCA socio del Gruppo.

PAVONE CANAVESE
VIOLANTE DE FRANCISCO nonno del socio Andrea Petitti.

QUASSOLO



Sergente Maggiore PRIMO GIANOTTO Classe 1921. Reduce dal fronte Balcanico socio del Gruppo e nonno del socio Osmar Gianotto.

ROMANO CANAVESE
MARIA PUTTO mamma del socio Antonio Enrico.

SAMONE
DOMENICO CALZONI fratello del socio Pierino.

SETTIMO VITTONÈ-CAREMA
IGNAZIO ALA papà del socio Giuseppe.

MARIA MARGHERITA GAMBA mamma del socio Candido.

SPARONE



PASQUALE CRESTO MISEROGLIO socio fondatore del Gruppo.



NICOLINO GUGLIEMMETTI socio del Gruppo.
ORIO CANAVESE



DOMENICO BOFFI socio del Gruppo.

PALAZZO-PIVERONE



RICCARDO ROLANDO socio del Gruppo.



FRANCO AIMONETTO socio del Gruppo.

STRAMBINO
GIULIO DOMENICO padre del socio Aldo.

TONENGO
GIACOMO LEVRIO socio del Gruppo.

VISCHE



BARTOLOMEO AMIONE socio del Gruppo.

DISTURBATO DALLE POLEMICHE L'ANNIVERSARIO DI EL ALAMEIN

I giovani soldati italiani, caduti alle Termopili di El Alamein, credevano di combattere per vincere la guerra, nell'interesse dell'Italia, all'ombra del Tricolore o, per dirla con il linguaggio del tempo, "perché visse e grandeggiasse la Patria". Oppure, più semplicemente, perché non volevano che l'Italia perdesse la guerra. Oppure, infine, solo per fare il loro dovere.

In ogni caso, eredi dei fanti del Piave, avevano condiviso lo stesso giuramento: "Di qui non si passa!".

E nelle sabbie del deserto egiziano, pur privi di mezzi adeguati, con meno carri armati, meno aerei, meno artiglieria, meno benzina, meno acqua, meno possibilità di approvvigionamenti e senza riserve, per 12 giorni e 12 notti, assieme all'alleato germanico, disperatamente, tennero inchiodati gli attaccanti avanti alle

loro linee, quasi presaghi che lo sfondamento del fronte avrebbe permesso al nemico di dilagare prima in Libia, poi in Tunisia, poi in Sicilia ed infine in tutta la penisola. E loro, da buoni soldati, non volevano perdere.

Questo credevano i giovani italiani nell'autunno di quel lontano 1942, quando, a migliaia, si sacrificarono pur di non cedere neppure un metro, in quello scontro furibondo che avrebbe deciso le sorti della guerra sullo scacchiere mediterraneo e, come conseguenza, del futuro di più di qualche generazione di Italiani.

Ma oggi, dopo oltre mezzo secolo, sgombrato il campo dalla retorica, finalmente spunta la verità: Bersaglieri del 7° e 8° Reggimento, carristi della divisione Ariete, paracadutisti della Folgore (300 superstiti su 5000 uomini), po-

veri fanti appiedati, siete andati a morire ad El Alamein non per tentare di vincere la guerra, così credendo di assicurare all'Italia un futuro migliore, nella competizione allora abituale e praticata comunemente, dalle nazioni del tempo.

E neppure siete stati schiacciati dalla spropositata superiorità di mezzi del nemico, ma siete stati sconfitti solo perché eravate (inconsapevoli) pedine dell'impresa bellica nazi-fascista, le cui ragioni e motivazioni erano insostenibili.

Almeno questo è quello che pensa di voi l'Italia di oggi.

Chi non fece distinzioni politiche, non si avventurò in ingenerosi, allora inconcepibili distinguo, tra combattenti "buoni", tutti da un aparte e combattenti "cattivi" tutti dall'altra, furono gli stessi inglesi che, finita la bettaglia, ammirati dal valore, cavallerescamente Vi tributarono l'onore delle armi.

A questo punto la parola al grande, insospettabile filosofo di Pescasseroli, Benedetto Croce, che non si lasciava certo abbagliare dalle ideologie, ma che nei suoi "Taccuini di guerra 1943-45" (Adelphi Editore - 2004 - p.29), scriveva:

"4 ottobre [1943] - Stanotte mi sono svegliato poco dopo le tre e non ho potuto ripigliare sonno. Sono stato a rimuginare la guerra, il diritto internazionale ed altri concetti affini, cercando sotto la stretta della terribile passione di questi giorni, la parte da condannare moralmente; ma la conclusione è stata la rassodata conferma della vecchia teoria che la guerra non si giudica né moralmente né giuridicamente, e che quando c'è la guerra, non c'è altra possibilità, né altro dovere che cercar di vincerla".

Antonio Raucci

NASCE IL GRUPPO NUMERO 63 DELLA SEZIONE DI IVREA: "GRUPPO ALPINI SAN BERNARDO"

Dopo diversi incontri che da un anno si sono susseguiti, finalmente il 9 ottobre 2008 è stato fondato il Gruppo Alpini numero 63 della Sezione di Ivrea "il Gruppo di San Bernardo". Tale avvenimento, molto importante per la nostra Sezione, avviene in un periodo molto difficile per la nostra Associazione che con l'abolizione del servizio di leva obbligatorio, ha sempre più difficoltà nell'acquisire linfa fresca da inserire nei nostri gruppi. La scintilla che ha fatto scatenare tutto ciò è stato il concerto della nostra fanfara il 24 maggio di un anno fa proprio qui a San Bernardo.

Il numeroso pubblico, i tanti alpini presenti, hanno fatto sì che alcuni di essi, residenti a San Bernardo, si ponessero la domanda: «Perché non fondare un Gruppo Alpini qui a San



Bernardo?», e grazie anche all'incoraggiamento della Sezione, eccoci qua. Il 9 ottobre davanti al Presidente della Sezione Marco Barmasse, ai Segretari di Sezione e Consiglieri: Giuseppe Franzoso, Giovanni Do-

nato, Luigi Sala, Eraldo Virone, Giancarlo Bagnera e Giancarlo Monti è stato costituito il primo Direttivo del Gruppo Alpini San Bernardo che, tra l'altro, vanta il Capogruppo più giovane della Sezione di Ivrea (venti-

sei anni).

Il Direttivo è così costituito:

Capo Gruppo: Alessandro Massa

Vice Capo Gruppo: Giuseppe Grassi e Danilo Trovero

Segretario: Mario Chiole

Tesoriere: Andrea Ferino

Consiglieri: Antonio Marti-netti, Aurelio Cornelio, Nicolino Ferrero, Remo Ferrero Aprato, Fabrizio Grassi, Lorenzo Orlandin, Attilio Zambolin, Paolo Grosso, Armando Orlandin, Mauro Micheletto.

Il primo impegno per il Gruppo sarà relativo alla celebrazione del novantesimo anniversario della fine della 1ª Guerra Mondiale il 3 novembre alle ore 19,30 presso il monumento ai Caduti di San Bernardo.

Il Consigliere del Gruppo
Mauro Micheletto